

# La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATO  
CENT. 10

Direzione — Via Nuova — Casa Scuti.  
Amministrazione — Presso la Tipografia  
A. TIRELLI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte.  
come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno  
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza pa-  
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —  
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti  
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI  
Portici Saracco accanto alla posta, e Presso  
l'Agenzia G. SCATI.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## LE CONGREGAZIONI DI CARITÀ

Alla agitazione vivissima che accompagnò in ogni parte d'Italia le elezioni amministrative, che, volere o non, assunsero in ogni luogo uno spiccato colore politico, seguiranno fra pochi giorni commozioni non più così vivaci, ma certo non meno interessanti, riguardo alle varie esplicazioni dei comunali consigli.

Però il lavoro certo non breve che dovrà compiere il consiglio comunale, il lavoro cioè delle nomine, può essergli di molto facilitato, se i membri che formano oggi questi corpi morali, spontaneamente, non trovando più che la nomina loro sia la emanazione diretta della nuova rappresentanza, presenteranno le loro dimissioni.

Intendiamo parlare specialmente delle *Congregazioni di Carità*.

Il momento pare a noi opportuno per sollevare certe discussioni e tentare di fare penetrare nelle menti e nelle coscienze dei nostri concittadini qualcuna di quelle idee che già nelle altre città vennero messe in atto.

La *Congregazione di Carità* è la emanazione diretta del Consiglio comunale, sono i consiglieri che ne eleggono i membri, o nel loro seno, o fuori di esso, a seconda che credono che gli interessi dei poveri possano essere meglio tutelati, meglio amministrato il loro patrimonio.

Ora se una provvida legge, ammettendo all'esercizio del voto una classe finora reietta, in modo che la rappresentanza viene sostanzialmente, radicalmente cambiata, dovrà quello che ne dipende starsene tranquillamente al suo posto, aspettando che il tempo a sua volta

lo porti alla nuova nomina del nuovo consiglio?

Non così la interpretarono le *Congregazioni di Carità* di molte città e paesi che, non appena il nuovo consiglio fu eletto, rassegnarono immediatamente le loro dimissioni, per sentirsi, rieleggere se il Consiglio lo credeva, o per lasciare ad altri la gestione del del patrimonio dei poveri se la rappresentanza comunale non avesse loro più riconfermato il mandato.

Il consiglio comunale sarà presto chiamato a pronunciarsi per la solita rinnovazione dei due membri che per anzianità cercano di far parte della *Congregazione di Carità*; noi crediamo che prima che giunga quel giorno, i membri di questa, ad imitazione di tanti altri paesi, e per logica conseguenza avranno rassegnato al Consiglio le loro dimissioni, per sentire quale giudizio, sulla loro amministrazione pronunzia la loro rappresentanza.

Qui ci arrestiamo. Noi ci sentiamo punto disposti ad una crociata per stabilire una cosa universalmente ammessa, per impedire che una amministrazione vecchia sia in contrasto con quella nuova, colla quale è dubbio se essa possa armonizzare.

## DICHIARAZIONI

L'onorevole Saracco, nella seduta del 13 corrente, assunto come ben si meritava all'ufficio di Sindaco con voti unanimi, dopo i ringraziamenti d'uso, tracciate di volo alcune linee del programma a cui si informerebbe la sua amministrazione, fece press'a poco le seguenti dichiarazioni.

Che in ordine a nuove opere pubbliche avrebbe secondato volentieri le vedute ed aspirazioni del corpo Consigliare, legittimo rappresentante del paese, sempre quando non venissero a colpire la aggravata condizione dei contribuenti.

Che egli ed i membri della Giunta, a tenore delle prescrizioni della legge, non essendo altro che esecutori delle deliberazioni del Consiglio, le avrebbero tradotte in effetto con scrupolosa esattezza. Che felicitava vivamente il corpo elettorale, e così la classe operaia, la quale dimostrò di sapere apprezzare l'importanza dell'acquisto diritto.

A questi tre punti facciamo seguire brevi osservazioni e commenti.

La dichiarazione circa nuove opere pubbliche pare per lo meno superflua nel senso, che nessuno ha mai inteso nè intende compromettere le sorti del Comune con spese superiori alle risorse del Bilancio, ma però dato e concesso, che si presentasse il caso di dover affrontare sacrifici per l'attuazione di qualche opera di assoluta necessità ed urgenza, secondo il nostro modesto avviso sarebbe tempo di opporsi al vincolo dei Bilanci avvonire in quanto che questo prediletto sistema dell'on. Sindaco, finirà fra altre cose di condannare all'immobilità perfino i Consiglieri del venturo secolo.

Riguardo all'azione del Sindaco e della Giunta circoscritta all'esecuzione dei deliberati del Consiglio, francamente non solo ne dubitiamo, ma non vi crediamo, pensando a tante deliberazioni prese e rimaste inesequite, come ad esempio, il piazzale del vecchio giuoco del Pallone e Nuove Terme, il getto dell'acqua Bernascone tra il caffè

Amerio ed il palazzo Toso, il piano d'ingrandimento della città, e la nuova denominazione a quattro vie.

Relativamente a quanto disse sulle risultanze delle elezioni, siamo lieti di avere col concorso degli amici e degli operai contribuito al trionfo del candidato Vassallo muratore, il quale colla sua attività, e buona volontà appoggiata da sufficiente istruzione, saprà disimpegnare con lode l'onorifico mandato.

Intanto la partecipazione dello nuovi classi alle elezioni, ove si giudichi con spassionati ed elevati criteri produrrà ottimi frutti, poichè avvicinandole alla grande maggioranza degli elettori gioverà alla loro educazione amministrativa, le abituerà ad accrescere il numero delle conoscenze ed amicizie, alla urbanità dei modi, alla prudenza e sagacia nei giudizi, ed a prepararle a fare buona prova, se la fiducia e benevolenza degli elettori le chiamerà nei Consigli del Comune.

Coloro poi i quali nutrono ancora della diffidenza verso le classi lavoratrici, e le vedono di mal occhio prendere parte alle manifestazioni della vita cittadina, affermando così la loro rispettabilità e valore, devono persuadersi di una verità splendente come il sole ed è che le classi popolari elevate alla dignità di cittadini ed ammesse agli onori della vita pubblica sono elementi di ordine, di moralità e libertà, e quindi come tali lavoreranno per edificare sempre, per demolire mai.

## MORALITÀ COMMERCIALE

Il fatto dei salsamentari di Bologna continua a formare oggetto di discussione, giudizi ed apprezzamenti, non